

FAMIGLIA di FAMIGLIE

NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLE PARROCCHIE DI MEANO, GAZZADINA E VIGO MEANO



Domenica 7 gennaio – BATTESIMO DEL SIGNORE

AVVISI

- * Finite le feste Natalizie si ritorna alla quotidianità della vita lavorativa e scolastica e anche parrocchiale, ... buon cammino con i Magi nel ritorno al loro paese per altra strada. Sperimentiamo e conosciamo la presenza della compagnia di Gesù nel nostro quotidiano.
- * Domenica 14 alle 15.00 si ritrovano i componenti dei Consigli Pastorali del "piano" (Gardolo e Canova) e della "collina" (Meano, VigoMeano, Gazzadina) per un pomeriggio di ascolto e confronto sul cammino delle comunità.
- * Con domenica 14 la messa festiva delle 18.00 a Meano è sospesa.

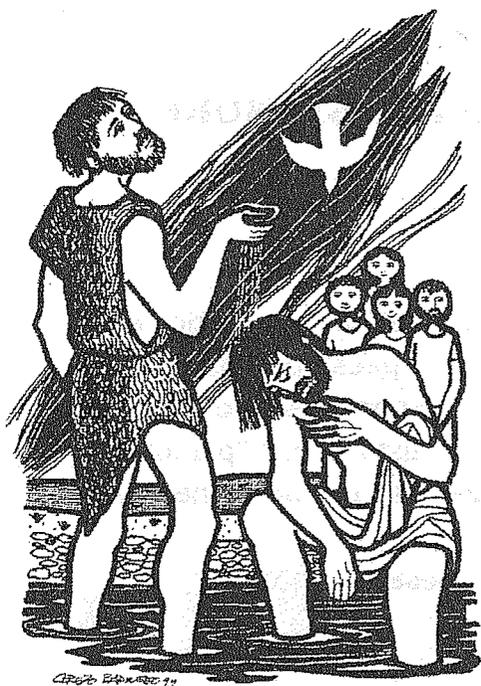
S. MESSE



Lunedì 8 gennaio	ore 18.00 Meano	+ Clememttina e Decimo; Irma Chistè
Martedì 9 gennaio	ore 08.00 Vigo Meano	+ sec. int. Offerente
Mercoledì 10 gennaio	ore 18.00 Gazzadina	Per il popolo
Giovedì 11 gennaio	ore 18.00 Vigo Meano	Per il popolo
Venerdì 12 gennaio	ore 08.00 Meano	+ Albino Moletta; Elisabetta e Luigi
Sabato 13 gennaio	ore 18.00 Gazzadina	Per il popolo di Dio
Domenica 14 gennaio	ore 09.30 Meano	+ p. Luigi Moser; Michele Pietramale; Ida e Maria; Rosina e Arturo Pilati
<i>Il del Tempo Ordinario</i>	ore 11.00 Vigo Meano	+ Augusto e Anna; Giorgio e Giuseppina; coscritti del 1950; Rita; Maria; attilio e Clementina

Il compiacimento del Padre

Oggi siamo condotti sulle rive del Giordano dove Gesù, ormai adulto, riceve il Battesimo da Giovanni e inizia la sua missione, in unione col Padre e con lo Spirito santo: Mc 1,7-11.



In pochi giorni la liturgia ci fa passare dalla contemplazione del Bambino nel presepe alla manifestazione che introduce un uomo adulto nella sua nuova missione. Ci fa passare anche dalla presenza silenziosa di una madre terrena che regge e protegge un figlio piccolo alla voce di un Padre celeste che riconosce e dona identità e forza al figlio grande, inviato per portare il suo messaggio al mondo.

Le parole che si odono al Giordano, con la loro chiarezza e concisione, ci aiutano a comprendere con maggior efficacia il mistero del Dio Trinità e cosa significhi chiamare Dio col nome di Padre e raccontarlo, pensarlo, crederlo con questo volto.

Gesù è *il Figlio suo*, e quindi Dio Padre ha con lui una relazione privilegiata, in lui si rispecchia, attraverso di lui si rivela, lo conosce da sempre e lo invia perché la sua casa diventi quella di ogni uomo, la sua paternità si estenda a ogni sua creatura. «Dio nessuno l'ha mai visto», ci dice l'evangelista Giovanni nel prologo del suo Vangelo, ma il Figlio suo Gesù ce lo spiega, ce lo descrive, opera in nome suo e compie in unione con lui la nostra salvezza.

Gesù è *l'amato*, perché l'amore è la sostanza stessa di questa relazione speciale, che costituisce la natura di Dio e da cui ha

origine ogni sua attività nei confronti del mondo e di ciascuno di noi. L'amore che si riversa su ogni uomo è parte e conseguenza di questo amore infinito, che non si spegne mai e che permette alle creature di esistere perché eternamente desiderate e perdonate. Se Dio è amore, noi siamo amati e possiamo sperimentare ogni giorno che solo avvolti da una benevolenza possiamo vivere nella pace, costruire qualcosa di bello per gli altri, sentirci in un cammino comune di speranza.

Gesù è colui nel quale il Padre *ha posto il suo compiacimento* ed è forse questa l'espressione più efficace e più caratterizzante il racconto del Battesimo di Gesù. Dio è come un padre che guarda con soddisfazione e amore il Figlio, che approva in tutto il suo operato e ne va fiero, che ripone in lui ogni speranza, perché sa che riuscirà a portare fino in fondo la missione che gli affida. Dio – per dirlo con parole molto umane ma di immediata comprensione e che ci scaldano il cuore – è come un genitore a cui brillano gli occhi guardando il figlio, fiero e contento di quel che vede, che gli affida tutto quello che è e che ha.

In questo *compiacimento* vediamo l'unione reale più piena tra il Padre, all'origine di tutto, e il Figlio, a cui tutto è donato, nello Spirito santo, che *come una colomba* attraversa i cieli per rimanere, quale potenza dall'Alto, su quel figlio amato.

In questo legame – ed è questa la conseguenza più bella – siamo coinvolti anche noi. *I cieli* ora sono *squarciati* e non si chiuderanno più. Il sorriso compiaciuto di Dio illumina col Figlio anche ciascuno di noi, suoi figli, e ci dona ogni giorno la nostra missione e la forza per compierla.

Imitiamo la vita dei santi

B. Maria della Concezione "Mio Dio, tu sai che ti amo"

«Il nostro cuore è fatto unicamente per Dio. Sappiamo per esperienza che solo lui lo può riempire e accontentare. **Bisogna seguire il Maestro tanto verso il Calvario quanto verso il Tabor, ed essere capaci di dirgli in entrambi le situazioni: "Mio Dio tu sai che ti amo".** Né la morte né le difficoltà potranno appagare questo amore appassionato».

Questo scrive Madre Maria della Concezione, morta il 10 gennaio 1828, lasciando però un'eredità spirituale e di opere che ancora oggi parla di lei.